



## **COMUNICATO STAMPA**

### **Regolamento EU sulle Nuove Tecniche genomiche: le associazioni dei consumatori italiane scrivono alla GDO per una posizione comune contro i nuovi OGM**

*Parma, 21 maggio* – Mentre il Parlamento Europeo si appresta nella prossima sessione plenaria di metà giugno ad approvare il nuovo regolamento riguardante le “piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati”, **le associazioni dei consumatori italiane hanno scritto**, stante la mancanza di qualsivoglia dibattito politico e mediatico in Italia sulle conseguenze ambientali, agricole e industriali di questo regolamento, **alle più importanti catene di GDO operanti in Italia per instaurare un dialogo e possibilmente fare fronte comune per ottenere che i prodotti che in futuro verranno commercializzati siano sottoposti alle stesse regole a cui soggiacciono i tradizionali OGM.**

#### **Deregolamentazione delle piante NGT: cosa cambierebbe concretamente?**

Il regolamento, il cui contenuto è discusso e negoziato dal 2023, prevede una completa deregolamentazione delle cosiddette piante NGT di categoria 1 (NGT = New Genomic Techniques, nuove tecniche genomiche): per queste piante e per gli alimenti e mangimi da esse derivati non saranno più necessari né una procedura di autorizzazione, né una valutazione dei rischi, né un’etichettatura sul prodotto finale – a differenza di quanto previsto per gli alimenti e mangimi ottenuti con la “vecchia” ingegneria genetica e in potenziale violazione del principio di precauzione.

#### **Consumatori contrari alla rinuncia delle tutele**

Le associazioni firmatarie sanno bene che la maggioranza dei cittadini e consumatori, italiani ed europei, è nettamente contraria al consumo di alimenti geneticamente modificati, siano questi modificati con tecniche precedenti oppure con le NGT: quasi due italiani su tre ritengono che l’Ue non dovrebbe togliere l’obbligo di segnalare in etichetta i prodotti Nbt o Ogm, e tre intervistati su quattro si dichiarano “preoccupati” per le possibili conseguenze sulla salute umana (cfr. <https://www.assobio.it/web16/wp-content/uploads/2024/02/Assobio-Gli-italiani-dicono-NO-alla-deregulation-dei-nuovi-OGM.pdf>).

Si tratterebbe di un arretramento senza precedenti nel sistema di garanzie costruito in decenni a tutela del consumatore europeo: il diritto a sapere cosa si mangia e a scegliere consapevolmente verrebbe di fatto svuotato. Altresì, tale previsione risulta del tutto contrario al principio precauzionale.

#### **Le richieste delle associazioni dei consumatori**

Le associazioni firmatarie chiedono alla GDO “italiana” di uscire allo scoperto e dichiarare se siano o meno d’accordo nel sostenere che le NGT siano assoggettate alla direttiva UE 2001/18 sugli OGM, quindi a tracciabilità obbligatoria lungo tutta la filiera, etichettatura chiara per i prodotti finali, e valutazione indipendente del rischio per ogni prodotto NGT immesso sul mercato.

#### **La garanzia “GMO free” è a rischio**

Se il Parlamento Europeo approverà il nuovo regolamento che esclude i prodotti NGT dagli obblighi di etichettatura e tracciabilità, tutta la GDO si troverà nell’impossibilità materiale di garantire e comunicare ai propri consumatori l’assenza di ingredienti derivanti dall’ingegneria genetica nelle proprie referenze a marchio. La garanzia “GMO free”, così come è stata costruita e



comunicata, perderebbe di significato, con danni evidenti alla credibilità e alla fiducia che il marchio ha saputo costruire nel tempo.

### **Richiesto un incontro con le principali catene della GDO**

Per queste ragioni, le associazioni firmatarie hanno chiesto formalmente un incontro urgente con i vertici di Coop Italia, Conad, Esselunga, Lidl, Selex, Aspiag, Poli, MPPreis Italia, Aldi e Carrefour per discutere le conseguenze dell'approvazione dell'attuale testo regolamentare e come in Italia potremo porre un argine o meno all'immissione nel mercato di questi prodotti o quali iniziative comuni tra GDO e associazioni dei consumatori possono essere cantierate unendo domanda e offerta per salvaguardare il diritto a sapere cosa compro e cosa mangio.

**Le associazioni dei consumatori firmatarie:** ACP-Aiace-Sdc, ACU, Adiconsum, ADOC, Adusbef APS, Associazione URT, Assoutenti, Casa del Consumatore, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, iConsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento del Consumatore, Movimento Difesa del Cittadino (MDC), Unione Nazionale Consumatori e Centro Tutela Consumatori Utenti.

